

Ultimo tratto che connota il QCS è che, in via programmatica, il 30% medio delle risorse ordinarie, nell'arco temporale 2000-2006, sia allocato nel Mezzogiorno, allo scopo di conseguire l'obiettivo di crescita nel Mezzogiorno pari al 4% del PIL a partire dal 2004.

Sul piano finanziario, illustrato nella tabella che segue, va evidenziato che il cofinanziamento nazionale pubblico dei programmi operativi è assicurato da risorse statali e regionali/locali che, in linea con il precedente ciclo di programmazione, sono stimate in quote rispettivamente dell'ordine del 70% e del 30%.

Va precisato che con l'adozione del complemento di programmazione, ai sensi dell'articolo 18.3.c del regolamento (CE) n. 1260/1999, saranno precisati, per ciascuna misura, il tasso di partecipazione del fondo strutturale interessato, le quote di cofinanziamento nazionale a livello di asse prioritario indicate nel QCS; i programmi operativi potranno subire modifiche in aumento o in diminuzione, fermi restando gli impegni delle autorità italiane in tema di verifica dell'addizionalità.

Una delle componenti essenziali della strategia del nuovo QCS è una significativa riduzione degli aiuti diretti agli investimenti produttivi; tale riduzione avverrà in modo graduale, muovendo da un impegno cospicuo nei primi anni di programmazione per poi decrescere successivamente. Il complessivo incremento di investimenti privati è pari ad un tasso di crescita medio annuo che varia tra 9,5% e 12,8% nell'ipotesi di simulazione meno favorevole o con externalità elevate.

Gli strumenti già a disposizione delle Regioni e degli enti locali per il coinvolgimento della finanza privata nel finanziamento e nella gestione delle infrastrutture sono disciplinati: (a) dalla legge n. 415/1998 (c.d. Merloni *ter*); dall'istituzione della finanza di progetto (art. 7 della legge n. 144/1999); dalla delibera Cipe 9 giugno 1999, n. 80 che definisce le modalità operative dell'Unità di progetto.

Il quadro finanziario è definito sulla base delle disposizioni del regolamento CE n. 1260/1999 e delle decisioni assunte nel Consiglio europeo di Berlino del 23 e 24 marzo 1999. In applicazione dell'art. 7 del regolamento, la Commissione Europea ha ripartito le risorse dei fondi strutturali per il periodo 2000-2006, destinando all'Italia 21.935 milioni di Euro per le Regioni dell'obiettivo 1 e 187 milioni Euro per il Molise, in sostegno transitorio. A tali risorse, si aggiunge l'indicizzazione nella misura del 2% annuo. La Commissione ha inoltre definito la quota destinata alla riserva di efficienza e di efficacia nella misura del 4% delle risorse complessive destinate all'obiettivo 1 e al sostegno transitorio da assegnare sulla base dei criteri di cui all'art. 44 del citato regolamento.

**QCS - Italia Regioni obiettivo 1 - Periodo di Programmazione 2000-06**  
**Piano finanziario indicativo totale per asse prioritario**

*(Importi in milioni di Euro)*

	Costo totale	Totale risorse pubbliche	Totale Risorse comunitarie	Stato	Regioni	Risorse private
<b>Risorse naturali</b>	9.575,677	7.511,677	3.844,665	2.566,909	1.100,103	2.246,000
<b>Risorse culturali</b>	2.760,329	2,404,778	1.194,505	847,190	363,083	355,551
<b>Risorse umane</b>	7.587,306	6.919,484	4.509,739	1.937,058	472,687	667,822
<b>Sistemi locali</b>	18.583,186	13.104,770	6.887,380	4.955,043	1.262,347	5.478,416
<b>Città</b>	2.045,547	1.766,334	884,410	617,347	264,577	279,213
<b>Reti e nodi serv.</b>	9.676,099	7.789,156	4.054,301	3.228,770	506,085	1.886,943
<b>Ass.za tecnica</b>	415,975	415,975	263,179	132,454	20,342	
<b>Totale</b>	50.826,119	39.912,174	21.638,178	14.284,771	3.989,224	10.913,945
<b>di cui sostegno transitorio</b>	605,317	421,413	180,728	168,481	72,204	183,904

Dalla Relazione sull'andamento dell'economia nel 2000 e aggiornamento per il 2001, presentata dal Tesoro nell'aprile 2001, risulta che l'Italia, è riuscita ad impegnare, complessivamente, sul bilancio comunitario il 90% delle risorse, contro il 57% medio europeo.

Va, peraltro, osservato che tali risorse risultano essere state impegnate per finanziare opere già in corso; infatti, in attesa degli studi di fattibilità assegnati alle Regioni, le nuove opere potranno essere finanziate a partire dal 2003, in occasione della prima riprogrammazione del QCS 2000-2006.

## Parte speciale - MINISTERI

**Ministero dei lavori pubblici****1. Sintesi e conclusioni.**

**2. Le risultanze di consuntivo:** 2.1 *Classificazione della spesa per funzioni obiettivo*; 2.2 *Classificazione economica semplificata*; 2.3 *Classificazione economica SEC 95*; 2.4 *Classificazione della spesa per Centri di Responsabilità*.

**3. Il quadro di riferimento programmatico:** 3.1 *La “nota preliminare” al d.d.l. di bilancio per il 2000*; 3.2 *La direttiva generale per l'azione amministrativa relativa all'esercizio 2000*: 3.2.1 *Approvazione dei programmi degli interventi degli Uffici dell'Amministrazione decentrata per l'anno 2000*; 3.2.2 *Approvazione del programma di attività delle opere marittime per l'anno 2000 e triennio 2000/2002*; 3.3 *La “nota preliminare” al d.d.l. di bilancio per il 2001*; 3.4 *La direttiva generale per l'azione amministrativa relativa all'esercizio 2001*; 3.5 *Attuazione del d.lgs. n. 286/1999*; 3.6 *L'attività del Servizio di controllo interno*; 3.7 *L'attività di Servizio di controllo interno: analisi dell'attività svolta dalla Direzione generale delle opere marittime*.

**4. Profili istituzionali:** 4.1 *Il regolamento sulla qualificazione delle imprese (d.P.R. n. 34/2000)*; 4.2 *Il regolamento riguardante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici (d.m. n. 145/2000)*; 4.3 *Il d.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554, recante regolamento di attuazione della legge quadro sui lavori pubblici e il d.P.R. 30 agosto 2000, n. 412, recante disposizioni integrative del d.P.R. n. 554/1999*; 4.4 *Il d.m. 21 giugno 2000, concernente modalità e schemi-tipo per la redazione del programma triennale e dell'elenco annuale dei lavori*; 4.5 *Il regolamento recante le norme di procedura del giudizio arbitrale (d.m. n. 398/2000)*; 4.6 *La riorganizzazione dell'Ispettorato generale per i contratti*; 4.7 *La legge di semplificazione n. 340/2000: la conferenza di servizi*; 4.8 *Lo sportello unico per gli impianti produttivi (d.P.R. n. 440/2000)*; 4.9 *L'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici*; 4.10 *D.lgs. n. 112/1998: i trasferimenti di beni e risorse relativi alle funzioni del territorio e delle infrastrutture*; 4.11 *D.m. 27 dicembre 2000, n. 456 per l'istituzione del fondo per la progettazione*; 4.12 *D.P.R. 26 aprile 2001, recante “Regolamento del Consiglio superiore dei lavori pubblici per il territorio, l'ambiente e le infrastrutture”*.

**5. Gestione del personale:** 5.1 *I “corpi tecnici”*.

**6. Profili gestionali:** 6.1 *Attività della Direzione generale delle opere marittime; il potenziamento ed ammodernamento dei porti*; 6.2 *L'attuazione del d.lgs. n. 112/1998 in materia di difesa delle coste*; 6.3 *L'Attività della Direzione generale dell'edilizia statale e dei servizi speciali*; 6.4 *Attività ex artt. 9 e 9 bis del d.lgs. n. 96/1993*; 6.5 *Lavori di adeguamento alle norme Cnr dell'autostrada Salerno-*

Reggio Calabria; 6.6 Lavori sull'autostrada Messina-Palermo; 6.7 Lavori nella Regione Puglia, nella Regione Sardegna e sulla s.s. 106 "Jonica; 6.8 Attività della Direzione generale della difesa del suolo.

**7. La difesa idrogeologica e le risorse idriche:** 7.1 Premessa; 7.2 Le emergenze idrogeologiche; 7.3 Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della protezione civile del 18 ottobre 2000; 7.4 D.L. n. 279/2000, conv. dalla legge n. 365/2000, in materia di interventi per le aree a rischio idrogeologico; 7.5 L'impegno finanziario per la difesa del suolo; 7.6 La gestione finanziaria ex lege n. 183/1989; 7.7 Le assegnazioni del Cipe per interventi di difesa del suolo nelle aree depresse ex legibus n. 341/1995, n. 641/1996, n. 135/1997 e n. 208/1998; 7.8 Il Po ed il piano stralcio per l'assetto idrogeologico; 7.9 La legge n. 36/1994 in materia di risorse idriche e lo stato di attuazione delle leggi regionali; 7.10 In particolare: gli ATO previsti e gli ATO insediati; 7.11 Comitato di vigilanza sull'uso delle risorse idriche: rapporto sullo stato di avanzamento della legge 5 gennaio 1994, n. 36; 7.12 L'emergenza idrica nel meridione peninsulare; 7.13 L'emergenza idrica in Sicilia; 7.14 Sistema euro mediterraneo d'informazione sulla gestione delle acque (SEMIDE).

**8. L'attività di alta vigilanza sull'Ente nazionale per le strade:** 8.1 Attuazione del d.lgs. n. 112/1998 in materia di viabilità; 8.2 Direttive programmatiche all'ANAS per l'anno 2000; 8.3 Rinnovo degli organi statutari dell'ANAS; 8.4 Impegno e trasferimento all'ANAS delle risorse finanziarie stanziare dalla legge n. 488/1999 - Legge finanziaria 2000; 8.5 Ripartizione delle somme iscritte al fondo per l'adeguamento del sistema autostradale; 8.6 Programmazione viabilità ANAS: programma triennale 1998/2000; 8.7 Il conseguente Programma triennale viabilità 1998/2000 predisposto dall'ANAS; 8.8 L'avvio del Piano triennale ANAS 2001-2003.

**9. Revisione delle convenzioni nel settore autostradale:** 9.1 Legge 23 dicembre 1992, n. 498 - Revisione delle convenzioni nel settore autostradale; 9.2 I provvedimenti revisionali delle concessioni autostradali.

**10. Programmi di riqualificazione territoriale:** 10.1 Programma comunitario URBAN II-2000-2006; 10.2 Programma Urban Italiano; 10.3 PIC URBAN Italia 1994-1999; 10.4 Programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio; 10.5 Programmi di riqualificazione urbana (d.m. 21/12/1994): stato di attuazione; 10.6 Progetto pilota per il recepimento istituzionale delle politiche di assetto spaziale dell'Unione Europea.

**11. Le principali deliberazioni della Sezione del controllo sulla gestione in materia di lavori pubblici:** 11.1 Deliberazione n. 58/2000: le risultanze della gestione del cosiddetto decreto sblocca-cantieri; 11.2 Deliberazione n. 78/2000: le gestioni del programma realizzativo delle nuove sedi di servizio per l'Arma dei Carabinieri e quello relativo alle opere marittime; 11.3 Deliberazione n. 85/2000: la gestione delle concessioni in regime di proroga; 11.4 Deliberazione n. 89/2000, concernente i risultati del controllo eseguito sulla gestione dei Provveditorati regionali alle opere pubbliche 1998; 11.5 Deliberazione n. 6/2001/G, concernente lo stato di attuazione dei programmi straordinari di costruzione di nuove sedi di servizio per l'Arma dei Carabinieri e di edilizia penitenziaria.

## Dati di competenza – esercizio finanziario 2000

(in milioni)

Funzione obiettivo 4° liv.	Stanziamenti Definitivi	Autorizzazio- ni di cassa	di cui in C/Capitale	Impegni	Impegni effettivi	Pagamenti	Residui totali	Economie
1.2.1.2 - Aiuti all'Albania	0	400	400	0	0	301	331	0
1.3.3.1 - Realizzazione, ricostruzione e manutenzione di opere di edilizia demaniale	894.346	764.214	674.770	885.991	550.843	519.058	1.348.613	48.475
1.3.3.2 - Realizzazione, ricostruzione e manutenzione di opere di edilizia demaniale a seguito di calamità	23.434	22.425	22.425	23.434	8.928	17.219	47.061	2.385
2.1.1.1 - Predisposizione dello strumento militare	438	462		373	373	378	23	65
2.1.1.12 - Immobili destinati alla difesa militare	1.243	1.395	353	1.028	1.008	1.086	249	258
2.2.1.1 - Spese per previsione rischi e interventi a prevenzione di calamità	73.766	76.842	63.373	73.240	63.147	60.247	92.114	2.880
2.2.1.2 - Previsione rischi e interventi a prevenzione di calamità nelle aree depresse	21.216	21.595	11.379	20.806	16.607	15.942	20.138	2
3.1.1.8 - Strutture per settore ordine pubblico e sicurezza	90.494	158.536	139.405	89.556	76.053	115.567	238.242	31.883
3.2.1.3 - Realizzazione di strutture per il settore prevenzione incendi	11.932	68.996	68.944	11.918	4.128	47.333	231.161	7.104
3.4.1.4 - Interventi per edilizia penitenziaria	121.962	146.708	127.599	121.026	59.445	90.366	384.492	3.701
4.2.1.6 - Interventi di bonifica ed opere irrigue nelle aree depresse	27.699	27.699	27.699	27.699	12.760	7.160	36.197	0
4.3.5.2 - Interventi per impianti e fornitura di energia elettrica	18.189	11.826	1.282	18.216	18.216	10.536	71.483	9.227
4.5.1.3 - Contributi, rimborsi e restituzioni ai privati per agevolazioni tariffarie per il trasporto di persone e cose e per somme erroneamente versate	4.274	4.274		4.274	4.274	4.274	0	0
4.5.1.6 - Sicurezza della circolazione stradale comprese l'edilizia di servizio, le verifiche tecniche, il rilascio di certificazioni, revisioni di mezzi e accertamenti di idoneità conducenti	29.772	22.645	7.500	21.605	20.887	8.451	39.730	9.262
4.5.1.9 - Interventi per la costruzione e manutenzione di strutture stradali nazionali	4.454.093	2.594.417	2.585.513	4.447.629	4.443.771	2.591.658	8.498.755	6.265
4.5.1.10 - Interventi per la costruzione e manutenzione di strutture stradali regionali e di interesse di enti locali	4.359.682	2.529.168	2.526.323	4.353.627	4.350.084	2.520.566	8.332.836	6.081
4.5.1.12 - Interventi per costruzione e manutenzione di strutture stradali nelle aree depresse	1.312.986	1.032.973	1.032.637	1.312.942	1.088.758	461.557	2.140.158	89
4.5.2.5 - Realizzazione e manutenzione di porti e strutture tecniche	340.466	296.668	243.513	332.877	270.768	200.245	593.714	63.334
4.5.2.6 - Realizzazione e manutenzione di porti e strutture tecniche nelle aree depresse	13.714	17.153	17.040	13.202	10.528	5.084	29.181	2.312
4.5.2.7 - Realizzazione e manutenzione di porti e strutture tecniche a seguito di calamità	5.540	6.968	514	3.800	3.787	4.599	14.685	1.870
4.5.2.8 - Interventi finanziari e tecnici per il miglioramento della navigazione lacuale e fluviale compreso il sistema idroviaro	33.032	32.157	31.559	33.026	33.026	25.242	34.890	147
4.5.3.5 - Sovvenzioni e contributi per le metropolitane ed il trasporto rapido di massa	74.242	70.369	66.526	43.724	36.886	23.075	135.795	30.570
4.8.5.1 - Studi e ricerche nel settore dei trasporti	31.542	26.509	9.632	23.304	22.494	10.764	41.467	9.249

## XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Funzione obiettivo 4° liv.	Stanziamen- ti Definitivi	Autorizzazio- ni di cassa	di cui in C/Capitale	Impegni	Impegni effettivi	Pagamenti	Residui totali	Economie
5.2.1.1 - Interventi per opere igienico-sanitarie	45.197	52.935	35.792	45.113	28.005	22.537	136.147	14.701
5.2.1.2 - Interventi per opere igienico-sanitarie nelle aree depresse	3.706	4.566	290	3.698	3.654	1.767	7.302	27
5.2.1.3 - Interventi per opere igienico-sanitarie a seguito di calamità	0	200	200	0	0	0	0	395
5.3.1.2 - Tutela, disinquinamento e risanamento del mare e delle acque interne	181	242	242	181	181	125	96	21
5.4.1.2 - Tutela dei beni ambientali e paesaggistici	60.874	71.133	25.087	58.771	58.005	62.850	15.904	527
5.4.1.3 - Tutela dei beni ambientali e paesaggistici nelle aree depresse	13.181	13.239	13.113	13.172	9.109	8.436	20.731	41
5.4.1.7 - Tutela dell'ambiente nelle aree a rischio idrogeologico	388.113	363.599	357.581	387.986	360.786	349.739	445.162	11.998
5.4.1.8 - Assetto idrogeologico per la tutela dell'ambiente nelle aree depresse	11.473	11.520	11.407	11.465	7.358	6.455	19.355	31
5.4.1.9 - Assetto idrogeologico per la tutela dell'ambiente a seguito di calamità	2.444	2.660	2.660	2.444	2.444	2.444	363	0
5.4.1.10 - Attività delle Autorità di bacino nazionali	19.825	27.090	4.422	18.959	18.959	23.709	7.669	1.317
5.4.1.11 - Attività delle Autorità di bacino regionali e interregionali	339	1.165	944	339	339	293	183	909
5.4.1.12 - Attività delle Autorità di bacino a seguito di calamità	0	612	612	0	0	0	612	0
5.4.1.13 - Opere marittime a difesa di abitati e coste	129.067	112.983	105.510	127.115	100.601	77.037	269.649	27.661
5.4.1.14 - Opere marittime a difesa di abitati e coste nelle aree depresse	77.680	139.442	139.329	77.672	73.609	126.993	302.884	27
5.4.1.15 - Opere marittime a difesa di abitati e coste a seguito di calamità	3.696	6.119	6.119	3.653	3.056	566	5.537	1.619
5.5.1.1 - Studi e ricerche in materia di tutela ambientale e sviluppo delle tecnologie pulite	183.011	185.426	171.837	178.609	178.513	148.528	100.631	5.350
6.1.1.1 - Interventi e contributi finanziari per la costruzione di abitazioni	51.116	38.907	376	50.285	50.083	37.263	42.472	218
6.1.1.2 - Interventi e contributi finanziari per la costruzione di abitazioni nelle aree depresse	12.239	12.310	11.139	11.998	7.910	7.249	18.911	288
6.1.1.3 - Interventi e contributi finanziari per la costruzione di abitazioni a seguito di calamità	84.341	369.959	368.523	84.090	83.075	338.794	590.521	18.300
6.1.1.4 - Edilizia residenziale	1.765.481	2.260.672	55.187	1.764.056	1.761.595	2.243.391	521.004	11.814
6.1.1.5 - Edilizia popolare	318.112	324.154	2.050	317.869	317.844	284.062	685.983	13.773
6.1.1.6 - Edilizia popolare nelle aree depresse	16.609	16.828	13.263	16.359	10.147	7.980	29.659	349
6.1.1.7 - Edilizia popolare a seguito di calamità	43	115	29	43	43	14	244	46
6.2.1.1 - Indirizzo, coordinamento e normativa nei diversi settori delle opere pubbliche	57.603	58.946	379	52.387	44.938	47.036	14.290	5.949
6.2.1.2 - Attività consultiva e ispettorato tecnico in materia di lavori pubblici	16.130	14.237	115	15.058	15.050	11.882	7.165	2.586
6.2.1.3 - Interventi tecnici e finanziari, per l'assetto territoriale comprese le opere idrauliche	308.873	301.030	239.596	307.167	281.761	270.717	355.449	12.759

## XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Funzione obiettivo 4° liv.	Stanzamenti Definitivi	Autorizzazioni di cassa	di cui in C/Capitale	Impegni	Impegni effettivi	Pagamenti	Residui totali	Economie
6.2.1.4 - Interventi tecnici e finanziari, per l'assetto territoriale comprese le opere idrauliche nelle aree depresse	304.471	379.023	377.855	304.329	233.047	340.411	896.116	192
6.2.1.5 - Interventi tecnici e finanziari, per l'assetto territoriale comprese le opere idrauliche a seguito di calamità	84.560	143.324	142.137	84.419	35.571	113.745	749.934	15.688
6.2.1.6 - Riqualficazione delle aree metropolitane	63.771	310.507	306.725	63.253	58.987	246.669	363.135	615
6.2.1.7 - Riqualficazione delle aree metropolitane nelle aree depresse	11.602	113.370	113.370	4.602	57	16.658	329.697	7.000
6.2.1.9 - Spese per la predisposizione di progetti di finanziamento per l'assetto territoriale nelle aree depresse	0	5.025	5.025	0	0	0	5.025	0
6.3.1.1 - Interventi finanziari e tecnici per l'approvvigionamento idrico	60.225	75.009	51.279	59.817	57.993	56.601	95.085	13.804
6.3.1.2 - Interventi finanziari per approvvigionamento idrico nelle aree depresse	3.275	3.840	290	3.275	3.232	1.503	6.803	0
6.5.1.1 - Studi e sperimentazioni in materia di insediamenti urbani e assetto del territorio	252.052	198.973	197.818	251.911	179.958	179.310	284.367	1.864
7.6.1.3 - Realizzazione e interventi finanziari per l'edilizia sanitaria	65.106	53.991	52.903	64.905	64.884	3.719	122.275	247
7.6.1.4 - Realizzazione e interventi finanziari per l'edilizia sanitaria a seguito di calamità	5.300	1.397	1.397	5.300	2.891	525	6.969	0
8.2.1.1 - Tutela e conservazione dei beni architettonici e monumentali	3.561	3.690	3.690	3.161	3.161	3.057	215	494
8.2.1.14 - Opere a tutela del patrimonio storico e artistico a cura dei Lavori Pubblici	196.788	205.390	204.197	196.180	151.122	103.723	338.765	5.431
8.2.1.15 - Opere a tutela del patrimonio storico e artistico nelle aree depresse	18.321	19.125	18.036	18.112	11.354	10.311	28.884	266
8.2.1.16 - Opere a tutela del patrimonio storico e artistico a seguito di calamità	19.112	26.254	25.279	18.911	11.568	19.820	54.081	5.858
8.2.1.19 - Strutture per manifestazioni culturali	0	9.796	9.796	0	0	7.811	2.037	0
8.4.1.2 - Interventi per edilizia di culto	20.089	20.707	14.073	19.687	19.687	5.111	29.469	521
8.4.1.3 - Interventi per edilizia di culto a seguito di calamità	11.323	23.192	23.192	11.323	5.588	19.385	44.260	5.630
9.8.1.1 - Interventi per l'edilizia scolastica	48.563	38.827	29.905	46.977	38.548	9.107	124.510	2.746
10.1.2.1 - Trasferimenti e spese per le pensioni di invalidità civile	7.726	9.011		3.647	3.647	3.918	983	4.216
10.2.1.7 - Erogazioni e rimborsi per pensioni privilegiate e militari nonché trattamenti provvisori	9.413	10.690		5.334	5.334	5.597	2.670	4.216
10.4.1.1 - Trasferimenti e assistenza alle famiglie per protezione sociale	58	62		57	57	61	7	0
10.6.1.1 - Sussidi alle famiglie a sostegno dei costi per alloggi	700.000	700.000		700.000	700.000	700.000	152.780	0
10.9.1.3 - Interventi per la ricostruzione e indennizzi per calamità	3.038	3.132	1.000	2.945	1.945	2.080	3.715	40
10.9.1.6 - Ricostruzione post bellica	24.969	20.061	20.061	26.201	25.325	16.696	74.905	5.233
<b>TOTALE AMM.NE</b>	<b>17.426.718</b>	<b>14.698.884</b>	<b>10.824.216</b>	<b>17.306.130</b>	<b>16.127.791</b>	<b>12.686.392</b>	<b>29.645.925</b>	<b>439.929</b>

### 1. Sintesi e conclusioni.

La gestione amministrativa e finanziaria 2000 presenta progressi rispetto al 1999 in termini di risorse impegnate su massa impegnabile, che segnano un indice del 90,9% (+6,5% punti percentuali rispetto al 1999). I residui di stanziamento si riducono del 27,9% in corso d'anno, presentando una flessione, in termini assoluti, di 645 mld rispetto al dato 1° gennaio 2000. Migliora anche la capacità di pagamento su massa spendibile, che passa dal 28,7% al 29,6% del 1999.

La gestione amministrativa e finanziaria 1999 mostrava, invece un regresso rispetto al 1998 in termini di risorse impegnate su massa impegnabile, che segnava un indice dell'84,4% con un peggioramento di 7,6 punti percentuali e una decremento dei residui di stanziamento in corso d'anno del 55,5%. La capacità di pagamento si era attestata al 28,7% della massa spendibile.

Nonostante la particolare attenzione dedicata dal Ministero nell'attuazione del disegno di riforma amministrativa e di bilancio configurata nel d.lgs. n. 29/1993 e nella legge n. 94/1997 per un recupero di efficienza dell'azione amministrativa registrata negli anni scorsi, per l'esercizio 2000, si sono registrati rilevanti ritardi nella emanazione della direttiva generale.

Sul piano istituzionale, è stata portata a termine l'attuazione del d.lgs. n. 112 del 1998, che ridefinisce le funzioni amministrative del comparto territorio, ambiente e infrastrutture tra gli organi dello Stato, Regioni ed enti locali.

Permangono rilevanti difficoltà nell'attuazione della legislazione in materia di difesa del suolo e di gestione delle risorse idriche (legge n. 183 del 1989 e legge n. 36 del 1994), che meritano una particolare attenzione specie nell'ormai imminente trasformazione dell'assetto delle amministrazioni centrali dello Stato.

Permane, inoltre, l'esigenza di un rafforzamento dei corpi tecnici specializzati, specie nella materia della difesa del suolo. A tale riguardo, va segnalato il d.m. 27 dicembre 2000, n. 456, che ha istituito un apposito fondo destinato alle spese per l'attività di progettazione.

Dopo l'emanazione della legge 18 novembre 1998, n. 415 (c.d. Merloni-ter), l'emanazione del d.P.R. n. 554/1999, recante il regolamento generale di esecuzione della medesima legge-quadro sui lavori pubblici (previsto dall'art. 3 della legge), l'Amministrazione dei lavori pubblici ha completato la definizione del nuovo quadro normativo. E' stato emanato il regolamento sul nuovo sistema di qualificazione delle imprese (previsto dall'art. 8 della legge n. 109/1994 e successive modificazioni e integrazioni), che ha sostituito l'Albo nazionale costruttori (d.P.R. n. 34/2000); è stato approvato il nuovo Capitolato generale d'appalto (d.m. n. 145/2000) e il decreto ministeriale riguardante gli schemi-tipo del programma triennale e dell'elenco annuale dei lavori da eseguire (d.m. 21 giugno 2000). L'emanazione e pubblicazione di quest'ultimo provvedimento entro il 30 giugno 2000, ai sensi dell'art. 14 della legge, costituiva *conditio sine qua non* perché le nuove norme sulla programmazione obbligatoria e vincolante entrassero a regime dal gennaio 2001. E' stato emanato anche il regolamento recante le norme di procedura del giudizio arbitrale (d.m. n. 398/2000).

Rilevante è stata l'opera interpretativa, ispirata ad un intento di unità e di ragionevolezza, svolta da parte del Ministero (esigenza per la quale, peraltro, è stato riorganizzato, nell'ambito della Direzione generale degli affari generali e del personale, l'Ispettorato generale per i contratti) e dell'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici per evitare gli inevitabili problemi applicativi del rinnovato quadro normativo.

In tale contesto di evoluzione normativa, che investe la stessa tenuta del nuovo assetto ordinamentale, la questione più complessa - specie a seguito della recente legge di revisione della Costituzione (in G.U. 12 marzo 2001, n. 59) che ha modificato, tra gli altri, l'art. 117 Cost. e la cui definitiva approvazione, ai sensi dell'art. 138 Cost., è ancora *in itinere* - riguarda comunque l'applicazione del federalismo nella materia dei lavori pubblici, in quanto occorrerà conciliare la crescente autonomia normativa delle Regioni e la tendenza della normazione

statale ad estendere alle Regioni, siano esse a statuto ordinario o speciale, la portata delle disposizioni precettive oltre a quelle a carattere meramente programmatico.

Sul versante del controllo sulla gestione, la Corte ha, di recente, definito numerose indagini riguardanti il comparto dei lavori pubblici. Vanno segnalate in particolare la deliberazione n. 58/2000 riguardante le risultanze della gestione del cosiddetto decreto sblocca-cantieri nonché la deliberazione n. 85/2000 concernente la gestione delle concessioni in regime di proroga, che hanno messo in evidenza inefficienze gestionali da imputare anche a carenze di carattere normativo.

## 2. Le risultanze di consuntivo.

I dati di consuntivo 2000 presentano 17.426,7 mld in termini di stanziamenti definitivi di competenza, con un incremento del 22,3% (+3.181,7 mld) rispetto al corrispondente dato 1999.

I principali indicatori di efficienza della spesa, rispetto alle analoghe risultanze 1999, sono in aumento per capacità di impegno su massa impegnabile, pagamenti complessivi su massa spendibile, pagamenti complessivi su autorizzazioni di cassa e pagato competenza su autorizzazioni di cassa e in diminuzione per autorizzazioni di cassa su massa spendibile.

INDICATORI	2000	1999	Diff.
capacità di impegno su massa impegnabile	90,9%	84,42%	6,48
pagamenti complessivi su massa spendibile	29,7%	28,77%	0,93
autorizzazioni di cassa su massa spendibile	34,37%	36,76%	-2,39
pagamenti complessivi su autorizzazioni di cassa	86,31%	78,27%	8,04
pagato competenza su autorizzazioni di cassa	26,18%	23,01%	3,17

Positivo si presenta l'indice di smaltimento di residui di stanziamento in corso d'anno pari al 27,9%; in valore assoluto 1.667 mld al 31 dicembre 00 contro i 2.313 mld di inizio anno.

### 2.1 Classificazione della spesa per funzioni obiettivo.

I dati di consuntivo, elaborati secondo la classificazione funzionale, presentano la più elevata concentrazione degli stanziamenti nell'ambito della funzione di terzo livello *Trasporti su gomma*, per complessivi 10.160 mld, pari al 58,3% del totale dello stanziamento.

Il dato è in deciso incremento rispetto al 1999, in cui lo stanziamento si era attestato nell'ordine di 6.734 mld. Trattandosi di risorse finanziarie, in prevalenza qualificate tra gli investimenti, si rinvia, per l'analisi delle risultanze di consuntivo svolta fino alla disaggregazione di quarto livello funzionale, al paragrafo che segue.

Anche la funzione di terzo livello *Insedimenti urbani*, assorbe una cospicua quota di stanziamento, pari al 12,8% del totale. Di tale importo, pari a complessivi 2.247 mld (in diminuzione rispetto al dato 1999 nella misura del 6,91%) 1.765 mld sono destinati alla F.O. *Edilizia residenziale*.

Per l'analisi delle risultanze di consuntivo del Ministero, che svolge anche attività di difesa del suolo e di tutela del territorio, particolare interesse assumono le funzioni di terzo livello: *Trasporti per vie d'acqua*, *Protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici* e *Assetto del territorio*.

Gli stanziamenti 2000 relativi ai *Trasporti per vie d'acqua* sono pari a 392,7 mld, in aumento del 30,9% rispetto al dato 1999. La disaggregazione al quarto livello mostra che 340,5 mld sono destinati alla *Realizzazione e manutenzione di porti e strutture tecniche*, di cui 291 mld sono destinati ad investimenti. L'86,2% delle complessive disponibilità finanziarie destinate alla citata F.O. sono state impegnate nell'esercizio. I pagamenti complessivi su massa spendibile sono pari al 23,3%.

Per la *Protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici* sono allocati complessivi 706,6 mld, in diminuzione di 3,9 punti percentuali rispetto al dato 1999. Tra le F.O. di quarto

livello vanno menzionate: la *Tutela dell'ambiente nelle aree a rischio idrogeologico*, con 388 mld; le *Opere marittime a difesa di abitati e coste nelle aree depresse*, con 77,6 mld; le *Opere marittime a difesa di abitati e coste*, con 129 mld. Mentre per le due ultime funzioni obiettivo, gli impegni effettivi su massa impegnabile risultano comunque elevati (rispettivamente 86,2% e 78,7%), il dato relativo alla *Tutela dell'ambiente nelle aree a rischio idrogeologico* si presenta più elevato (94,7%). Peraltro, per l'ultima F.O. citata, il rapporto pagamenti totali su massa spendibile risulta pari al 43,3% e dunque più elevato rispetto a quello registrato per le altre due F.O. che è del 29,5% per *Opere marittime a difesa di abitati e coste nelle aree depresse* e del 20% per *Opere marittime a difesa di abitati e coste*.

Per la funzione di terzo livello *Assetto del territorio* risultano destinati 847 mld, in rilevante diminuzione rispetto al dato 1999 che presentava 1.286 mld di stanziamenti definitivi. La disaggregazione al quarto livello presenta le seguenti più rilevanti F.O.: *Interventi tecnici e finanziari per l'assetto territoriale comprese le opere idrauliche*, con 308 mld; *Interventi tecnici e finanziari per l'assetto territoriale comprese le opere idrauliche nelle aree depresse*, con 304 mld; *Interventi tecnici e finanziari per l'assetto territoriale comprese le opere idrauliche a seguito di calamità*, con 84 mld. L'indicatore di efficienza contabile, riferito alla massa impegnabile, relativo alle predette F.O. si presenta elevato (91%) soltanto per la F.O. *Interventi tecnici e finanziari per l'assetto territoriale comprese le opere idrauliche*. Per le altre due F.O., il citato indice finanziario è del 68% per gli *Interventi tecnici e finanziari per l'assetto territoriale comprese le opere idrauliche nelle aree depresse* e presenta un indice del 46% per gli *Interventi tecnici e finanziari per l'assetto territoriale comprese le opere idrauliche a seguito di calamità*. I pagamenti su massa spendibile riferiti alle medesime F.O. presentano una percentuale superiore alla media (29,6%) solo per gli *Interventi tecnici e finanziari per l'assetto territoriale comprese le opere idrauliche*, con il 42,3%.

## 2.2 Classificazione economica semplificata.

I dati della classificazione economica semplificata — articolata per investimenti, funzionamento (di cui personale) e interventi — mostrano che l'80,7% dello stanziamento complessivo dello stato di previsione del Ministero è destinato ad investimenti (14.071,3 mld in valori assoluti), con una riduzione dell'incidenza sul totale dello stanziamento pari al 10,4% rispetto al 1999, ma con un incremento dell'8,4% (1.091 mld in valori assoluti) rispetto agli investimenti del 1999.

Le F.O. di quarto livello, che assorbono la quota maggiore di stanziamenti destinati agli **investimenti**, sono quelle destinate all'ANAS e sono collocate nell'ambito delle funzioni di terzo livello *Trasporti su gomma*. Si fa riferimento alle F.O. *Interventi per la costruzione e manutenzione di strutture stradali nazionali*, con 4.454 mld (di cui investimenti 4.445 mld), *Interventi per la costruzione e manutenzione di strutture stradali regionali e di interesse di enti locali*, con 4.359,6 mld (di cui investimenti 4.356 mld), e *Interventi per costruzione e manutenzione di strutture stradali nelle aree depresse*, con 1.312,9 mld (di cui investimenti 1.312,7). Di tali risorse finanziarie, risultano elevate percentuali di impegno per le prime due F.O. che si attestano per entrambe al 99,7% e più ridotte per la terza F.O. (88,8%). Sempre con riferimento alle funzioni obiettivo all'esame, i pagamenti su massa spendibile fanno registrare un indice pari al 23% circa per le prime due funzioni e al 17,7% per gli *Interventi per costruzione e manutenzione di strutture stradali nelle aree depresse*.

Per entità di stanziamenti, nell'ambito della funzione di terzo livello *Insedimenti urbani*, va citata anche la F.O. *Edilizia residenziale*, che presenta 1.765 mld in conto competenza, quasi integralmente impegnati (99,7%). In termini di pagamenti su massa spendibile, l'indice risulta all'80,8%.

Diminuiscono gli stanziamenti per le spese di funzionamento che, rispetto al 1999 (7,3 mld di cui personale 5,9), presentano un decremento del 27,3% e, relativamente alle spese di personale, del 40,6%.

In termini di stanziamento, le quote più consistenti di spese di **funzionamento** risultano allocate: nella F.O. di IV livello *Realizzazione, ricostruzione e manutenzione di opere di edilizia demaniale*, con 50 mld, nella F.O. *Tutela dei beni ambientali e paesaggistici*, con 44 mld; nella F.O. *Realizzazione e manutenzione di porti e strutture tecniche*, con 24 mld; nella F.O. *Indirizzo, coordinamento e normativa nei diversi settori delle opere pubbliche* con 49 mld, nella F.O. *Strutture per settore ordine pubblico e sicurezza* e F.O. *Interventi per edilizia penitenziaria*, entrambe con 18 mld.

Infine, le spese per **Interventi** passano da 830,5 mld del 1999 a 2.938,5 mld per il 2000.

L'incremento (+253,8%) è da imputare alla previsione di 700 mld destinati alla F.O. di quarto livello *Sussidi alle famiglie e sostegno dei costi degli alloggi* e soprattutto allo stanziamento di 1.700 mld della F.O. *Edilizia residenziale*; per quest'ultima le spese di intervento rappresentano il 96,3% del totale stanziato.

La velocità di gestione della spesa (pagato competenza/impegni competenza) è pari al 91,84%.

### 2.3 Classificazione economica SEC 95.

A seguito dell'introduzione del nuovo sistema di contabilità economica SEC 95, il titolo I - Parte corrente comprende risorse finanziarie pari a 3.355 mld (pari al 19,2% degli stanziamenti definitivi di competenza); sul titolo II - Conto capitale, risultano appostati 14.071 mld.

Le quote più consistenti del titolo I sono rappresentate dai Trasferimenti (2.857 mld, di cui il 75,3% destinato all'ANAS e il 24,5% alle Amministrazioni pubbliche) Le predette risorse finanziarie risultano totalmente impegnate. I pagamenti su massa spendibile non sono elevati (66,01%).

Per quanto riguarda le spese per investimenti, gli stanziamenti definitivi di competenza più consistenti (pari al 72,4% del titolo II) sono destinati alla categoria 22 e, in particolare, agli Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attività economica (9.432 mld). Cospicui sono anche gli stanziamenti destinati, nell'ambito della categoria 21 (pari al 22,2% del titolo II), alle opere pubbliche (2.489 mld).

### 2.4 Classificazione per Centri di Responsabilità.

La classificazione della spesa per gli otto Centri di Responsabilità (il C.d.R. Ispettorato tecnico è stato soppresso), in cui è articolato il Ministero mostra che il 57,7% dello stanziamento è gestito dal Coordinamento territoriale.

Seguono Aree urbane ed edilizia residenziale con il 16,3%, l'Edilizia statale e servizi speciali, con il 10,7% e la Difesa del suolo, con il 7%.

Le disponibilità finanziarie sono in aumento per il Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del ministro (+4,5%), Affari generali e del personale (+5,6%), Opere marittime (+41,05%), Coordinamento territoriale (+51,7%) e in diminuzione per Difesa del suolo (-22,4%) Edilizia statale e servizi speciali (-0,5%), Aree urbane e edilizia residenziale (-2,2%) e Consiglio superiore per i lavori pubblici (-15,6%).

Tenuto conto che il rapporto percentuale tra impegni totali e massa impegnabile a disposizione del Ministero è pari al 90,9% (+6,4% rispetto al 1999), si pongono sotto la media gli Affari generali e del personale (86%), le Opere marittime (79,36%), la Difesa del suolo (84,4%) e in misura più consistente l'Edilizia statale e servizi speciali (63,3%).

Elevata capacità di impegno mostrano il Centro di Responsabilità Coordinamento territoriale con il 97,3%, le Aree urbane ed edilizia residenziale con il 96,9%, il Consiglio

superiore dei lavori pubblici, con il 93,3% e Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del ministro con il 92,6%.

Rispetto ai dati dello scorso anno, si riduce la capacità di impegno dei seguenti Centri di Responsabilità: Affari generali e del personale (-8,7%), Opere marittime (-0,6%), Edilizia statale e servizi speciali (-16%) e Edilizia residenziale (-3%); di contro aumenta in modo considerevole la capacità di impegno della Difesa del suolo (+23,2%) e a seguire del Coordinamento territoriale (+12,3%).

Quest'anno il Centro di Responsabilità Edilizia statale e servizi speciali presenta un elevato accumulo dei residui di stanziamento, pari a 863 mld, 51,7% del totale di tale tipologia di residui dell'intero Ministero, in crescita rispetto allo scorso anno, (nel 1999, 505 mld, 22,23%) con una crescita percentuale del 70,7%. Seguono la Difesa del suolo con 294,8 mld (17,6% del totale) e il Coordinamento territoriale con 272,6 mld (16,3% del totale). Questi ultimi due centri registrano un tasso di smaltimento in corso d'anno nella misura del 57,0% per la Difesa del suolo e del 73,2% per il Coordinamento territoriale.

Analizzando la capacità di pagamento (rapporto tra pagamenti totali e massa spendibile), tenuto conto che il dato medio è pari al 29,6%, si pongono sotto la media l'Edilizia statale e servizi speciali (21,3%), le Opere marittime (22,2%) e il Coordinamento territoriale (23,0%).

La capacità di spesa (pagamenti totali su autorizzazioni di cassa) si attesta per l'intera Amministrazione all'86,3%. Si discostano da tale media l'Edilizia statale e servizi speciali con il 64,7% e le Opere Marittime con il 65,2%; è invece superiore per il Centro di Responsabilità Aree urbane ed edilizia residenziale con il 94,4%.

L'indicatore di presunta liquidità (Autorizzazioni di cassa su massa spendibile) è pari al 34,3% per l'intero Ministero, si allontanano notevolmente dal dato medio il Consiglio superiore dei lavori pubblici con il 95,7%, il Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro con il 94%, le Aree urbane ed edilizia residenziale con il 66,5% e gli Affari regionali e del personale con il 63,9%.

### **3. Il quadro di riferimento programmatico.**

#### **3.1 La "nota preliminare" al d.d.l. di bilancio per il 2000.**

Il Ministero ha dato attuazione all'art. 2, comma 4-*quater*, della legge n. 468 del 1978, che disciplina i contenuti della nota preliminare da allegare al d.d.l. di bilancio. Come per il bilancio 1998, anche nel 1999, la nota preliminare, che contiene gli obiettivi e programmi e le priorità della gestione delle risorse finanziarie stanziare in bilancio, risulta elaborata in modo non omogeneo per i diversi Centri di Responsabilità e senza una stretta correlazione tra gli obiettivi e le risorse finanziarie a disposizione.

La nota preliminare per il 2000 non presenta, nei contenuti, significativi variazioni rispetto ai documenti contabili presentati negli scorsi esercizi. Essa, infatti, non si configura ancora quale documento di pianificazione strategica in termini di obiettivi da realizzare, con indicazione del livello dei servizi e degli interventi che si intende conseguire e di indicatori di efficacia ed efficienza da utilizzare per valutare i risultati della gestione.

Nell'elaborare la nota, l'Amministrazione ha evidenziato, in materia di difesa del suolo, la "enorme disattenzione per il dissesto idrogeologico" e la marcata inadeguatezza delle poste di bilancio a legislazione vigente, senza indicazione, come dovrebbe avvenire, da un parte, dei "livelli dei servizi e degli interventi" in concreto realizzabili, tenuto conto delle risorse finanziarie disponibili, e, dall'altra, degli obiettivi (ad es. in termini di opere idrauliche, di lavori di pronto intervento per calamità pubbliche) non conseguibili nell'esercizio per carenza di mezzi e finanziamento.

In tali termini, la nota preliminare si configura, piuttosto, come un atto interno al processo istruttorio di formazione del bilancio, atto indirizzato al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato; tanto più che, nella nota, frequente è il richiamo alle c.d. schede capitolo, che

costituiscono, appunto, documenti interni al processo di formazione dello stato di previsione, ma che non emergono nella nota preliminare.

Al riguardo, sarebbe auspicabile che la nota preliminare, quale documento di programmazione della spesa di breve periodo, illustrasse, con maggiore puntualità, le correlazioni con gli obiettivi indicati, per i settori di interesse, nel D.P.E.F. e nelle principali leggi di spesa.

### 3.2 La direttiva generale per l'azione amministrativa relativa all'esercizio 2000.

La direttiva generale per l'indirizzo dell'azione amministrativa relativa all'esercizio finanziario 2000 è stata emanata il 3 marzo scorso, con circa un mese e mezzo di ritardo rispetto alla analoga direttiva 1999 e al termine fissato dall'art. 3, comma 2, del d.lgs. n. 279/1997. La direttiva, come quella emessa nel 1999, presenta un'impostazione unitaria: il che conferma, per tale profilo, il progresso rilevato nella Relazione dello scorso anno, rispetto alle direttive emanate dai Ministri *pro-tempore* nel triennio 1995-1997, che, appunto, presentavano un impianto frammentario e disorganico. Peraltro, dall'esame del provvedimento di pianificazione della gestione per l'esercizio 2000, si è rilevato che per quasi tutti i Centri di Responsabilità (Opere marittime, Edilizia statale, Difesa del suolo) - come in realtà già avvenuto per la direttiva per il 1999 - è stato fissato un termine di sessanta giorni per la predisposizione dei programmi relativi alle attività di competenza da svolgere nel corso dell'esercizio.

Mentre per la definizione dei programmi degli organi decentrati del Ministero, la scansione temporale tra direttiva ministeriale e definizione dei programmi per i Provveditorati e i Magistrati alle acque e per il Po sembra discendere dal vigente quadro normativo, la prassi<sup>1</sup> di mantenere la previsione del predetto termine di sessanta giorni da parte del Ministro ai titolari dei Centri di Responsabilità per la definizione dei programmi di gestione, pur indotta dalla graduale attuazione dei principi che informano la pianificazione strategica, non sembra possa considerarsi coerente con la logica sottesa al vigente assetto normativo (art. 2, comma 4 - *quater*, legge n. 468/1978; artt. 3 e 14 d.lgs. n. 29/1993; art. 8 d.lgs. n. 286/1999). Infatti, gli obiettivi e i programmi per l'azione amministrativa devono essere dimensionati in relazione alle risorse finanziarie disponibili per modo che la definizione dei primi deve precedere e non seguire l'assegnazione delle risorse finanziarie; è per questo che il citato art. 8 del d.lgs. n. 286/1999 prevede che la direttiva "determina, in relazione alle risorse assegnate, gli obiettivi di miglioramento, eventualmente indicando progetti speciali e scadenze intermedie". Solo seguendo tale logica è poi possibile offrire alle strutture preposte al controllo interno i necessari parametri per stabilire il grado di conseguimento degli obiettivi prescelti.

Il rilevante ritardo con il quale la direttiva per il 2000 è stata emanata e la fissazione di un termine tanto ampio (60 gg) assegnata ai titolari dei Centri di Responsabilità per l'emanazione dei programmi relativi alle attività di competenza, proprio per il dilatarsi dei tempi oltre ogni ragionevole previsione, rischiano di vanificare la realizzazione del conseguimento del tendenziale miglioramento dell'azione amministrativa. A tale ritardo, ha probabilmente concorso la circostanza dell'avvicendamento di tre ministri in quattro mesi proprio all'inizio dell'esercizio finanziario 2000.

Va aggiunto che, in base alle disposizioni di cui agli artt. 16 e 17 del d.lgs. n. 29/1993, i titolari dei Centri di Responsabilità sono chiamati ad individuare gli obiettivi della gestione affidati ai dirigenti di seconda fascia; con il che, il quadro programmatico dell'azione amministrativa si è perfezionato ad esercizio inoltrato. In ogni caso, stante il ritardo nell'emanazione della predetta direttiva generale di indirizzo amministrativo, la descritta situazione ha comportato l'indisponibilità di strumenti effettivamente funzionali all'indirizzo delle gestioni amministrative e di idonei parametri di riferimento per consentire, *in itinere* ed *ex*

<sup>1</sup> Tale prassi è stata seguita anche nella direttiva del 6 marzo 2000 elaborata per il medesimo esercizio finanziario 2000 dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

*post*, di verificare, attraverso l'esercizio del controllo di gestione, il livello, quantitativo e qualitativo, del raggiungimento degli obiettivi, priorità e programmi.

E', comunque, da apprezzare la definizione, nella direttiva, di misuratori finanziari che costituiscono utili indicatori dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa cui essi si riferiscono. Come dimostrano le prime relazioni elaborate dal Servizio di controllo interno, detti indicatori si sono rivelati adeguati per il monitoraggio della gestione amministrativa e per la valutazione del livello dei risultati raggiunti.

Un importante segnale della consapevolezza mostrata dall'Amministrazione circa il valore strategico della strumentazione per lo svolgimento del controllo di gestione, e dunque per la programmazione ed il "governo" dell'azione amministrativa, è dato dalla esplicita fissazione dell'obiettivo, esteso a tutti titolari dei Centri di Responsabilità del Dicastero, di istituire, presso i medesimi uffici, organi di *line* per il controllo di gestione, in attuazione del d.lgs. n. 286/1999.

La direttiva ha formato oggetto di rilievo nella competente sede del controllo.

E' stato, in particolare, eccettuato che il provvedimento oltre ad essere stato emanato con notevole ritardo rispetto alla pubblicazione della legge di bilancio, si presentava indeterminato nella parte in cui per i più importanti Centri di Responsabilità del Ministero (Opere marittime, Edilizia statale, Difesa del suolo) veniva fissato un termine ulteriore di 60 giorni, termine che non trova riscontro nella vigente normativa, per la predisposizione dei programmi relativi alla attività di competenza da svolgere nel corso dell'anno 2000. Al riguardo, l'Ufficio ha fatto rilevare come l'osservazione presentava carattere sostanziale, dal momento che l'assegnazione delle risorse non è stata preceduta dalla previa definizione degli interventi "degli interventi, dei programmi e dei progetti"; ne è risultato l'inversione dell'ordine cronologico e logico esistente tra la definizione degli obiettivi e dei programmi e la correlata assegnazione delle risorse finanziarie, tecniche e umane ai rispettivi titolari dei Centri di Responsabilità. Secondo la logica dell'ordinamento, infatti, gli obiettivi e i programmi per l'azione amministrativa devono essere dimensionati in relazione alle risorse finanziarie disponibili. E' proprio per tale motivo che l'art. 8 del d.lgs. n. 286/1999 prevede che la direttiva "determina, in relazione alle risorse assegnate, gli obiettivi di miglioramento, eventualmente indicando progetti speciali e scadenze intermedie".

In risposta ai rilievi formulati, il Ministro, nel settembre 2000, ha fatto presente che l'avvicendamento di tre ministri a cavallo degli esercizi 1999-2000 ha avuto inevitabili ripercussioni sulla tempestiva definizione degli indirizzi politico-amministrazioni ai sensi della normativa vigente.

L'Ufficio ha ammesso a visto il provvedimento, tenendo conto, peraltro, che l'Amministrazione dei lavori pubblici ha assunto, con nota del 16 settembre 2000, l'impegno al pieno rispetto della normativa in tema di programmazione ai fini della formulazione dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 2001.

La direttiva del 3 marzo 2000, ammessa al visto nel settembre dello stesso anno, è stata integrata da una ulteriore direttiva emanata in data 16 settembre 2000.

### 3.2.1 Approvazione dei programmi degli interventi degli Uffici dell'Amministrazione decentrata per l'anno 2000.

Con provvedimenti ministeriali del 24 e 25 maggio, 6 e 30 giugno, 4 e 5 luglio 2000, sono stati ammessi al visto di legittimità i programmi degli interventi degli Uffici dell'Amministrazione decentrata per l'anno 2000.

Nell'occasione la Corte, nella competente sede del controllo, non ha mancato di evidenziare che per il settore della difesa del suolo, non poteva ritenersi coerente con la programmazione degli interventi di breve periodo il rinvio ad una ulteriore direttiva con riferimento alle risorse finanziarie dei capitoli 7571 e 7572, tanto più nel caso in cui le direttive esaminate risultano intervenute a metà dell'esercizio finanziario e dunque già in ritardo rispetto